

Legalità un valore non in vendita

La politica prende il testimone o rinuncia?

Elemento costitutivo dello Stato, insieme al gruppo umano e al territorio, è l'ordinamento giuridico, o, più semplicemente, il diritto, inteso come il complesso delle norme legali e costituzionali, finalizzate alla libera e pacifica convivenza umana, la quale, per la stessa natura sociale dell'uomo, richiede un sistema di "regole" di condotta che siano applicate anche coattivamente quando manchi la spontanea adesione dei cittadini. **E come quelle del Signore, sono infinite anche le vie della Legge,** la quale trova campo d'azione nella quotidianità come nella straordinarietà dei fatti umani. **La legge è uno "strumento" al servizio dell'uomo e del cittadino:** la si può criticare, modificare, abrogare, ma mai violare fin tanto che essa esista. : *"Dal dì che nozze e tribunali ed are/ diero alle umane belve esser pietose/ di sé stesse e d'altrui[...]"*. **Bene esaltò Ugo Foscolo la funzione civilizzatrice della legge, nel suo carme *Dei Sepolcri*:** la giustizia, insieme all'istituzione della famiglia e al culto religioso, ha dotato gli uomini primitivi e selvaggi di quel λόγος che ha poi permesso la loro evoluzione in *homines sapientes*, geniali e inarrestabili fautori del progresso. **Nei riflessi delle più importanti vicende giudiziarie degli ultimi vent'anni,** rintracciabili nei casi di 1) corruzione, concussione e finanziamento illecito ai partiti nella maxi inchiesta "tangentopoli" dell'Italia dei primi anni '90; 2) stragi degli anni 1992-93 (l'uccisione dei giudici Falcone e Borsellino con le loro scorte, le bombe assassine di Firenze, Roma e Milano); 3) cattura del superboss Salvatore Riina; 4) processo Fininvest; 5) arresto del superlatitante mafioso Bernardo Provenzano; 6) dichiarazione dell'incostituzionalità del lodo Alfano, **dunque, nelle più importanti vicende giudiziarie degli ultimi anni, pensate che sia possibile cogliere, pur considerando la loro indubbia gravità, una fondamentale e concreta lezione educativa,** e cioè il riconoscimento che "la legge è uguale per tutti" e che non esiste potere così forte e così esteso da ritenersi al riparo dall'obbligo di osservare la legge? **Se così fosse, di certo sarebbe una testimonianza di indiscutibile importanza,** ancora maggiore di fronte al rischio che i giovani pervengano ad identificare come "legge", potere ed abuso, arrivando così a respingere ordinamenti basati su strutture decisionali chiare ed incisive. **In realtà, in un momento in cui, a proposito di uguaglianza/diversità di fronte alla legge, si avvertono i segni di cambiamenti radicali, innegabili perfino per i politologi** esaltatori dei vantaggiosi effetti della macchina politica italiana, è forse necessaria un'autocritica da parte della stessa società civile, come condizione di un'effettiva rigenerazione del sistema. **Ciascuno deve fare la sua parte, perché il rispetto della legge,** il senso dell'osservanza spontanea della norma non si può improvvisare, perché il suo radicamento nella personalità umana, la sua crescita, la perennità del suo sviluppo deve essere affidata ad un preordinato, lungo e costante processo educativo sulle giovani generazioni. **Perché è sui ragazzi che si deve puntare. Ma viene da chiedersi: chi (e come) risarcirà i giovani delle degenerazioni profonde del significato dell'agire politico,** di una concezione del potere usato come pratica spartitoria e di scambio, anziché come funzione razionale collettiva e di solidarietà sociale? Certo è, che in tutti i momenti di crisi, è avvertita sempre più forte l'esigenza di ripensare al problema di fondo, **la legalità. Mi piace riportare di seguito una nota rivolta ai giovani- più che mai attuale- dall'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro,** che negli anni del suo mandato, con un messaggio disincantato ma che si nutrive di speranza, si pronunciava così: «Nel nostro Paese c'è un grande, preponderante numero di cittadini onesti, rispettosi delle leggi, capaci di grandi sacrifici e, al contempo, tolleranti, pazienti nel sopportare, nella vita quotidiana, le inefficienze dello Stato. Io mi inchino a questo popolo onesto e per bene, ancora fiducioso nella ripresa del nostro Paese, che mai, come in questo momento, ha bisogno del sostegno di tutti». **Ma sono trascorsi alcuni anni e al peggio non c'è mai fine, caro Presidente! E proseguiva: «Dobbiamo farcela, non tanto per noi, quanto per i nostri figli, per questi giovani** che oggi sperimentano sulle loro spalle l'incertezza per il futuro. Tocca a noi fare in modo che non perdano la speranza e la fiducia nei valori fondamentali dell'uomo. Come ho già avuto modo di dire, la nostra società ha più bisogno di testimoni che di maestri». **Mi sento chiamata in causa come**

giovane, sento le parole di Oscar Luigi Scalfaro e di tutti coloro che, come lui, le hanno pronunciate, rivolte direttamente a me, giovane e testimone di questi giorni così difficili. E **mi dico ogni giorno come un mantra**: lungimiranza e perseveranza, ecco i punti di partenza per l'educazione alla cultura della legalità.

Federica Di Mattia III D

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.